



Quaderni di monitoraggio - n. 3/2025

Il contributo del Fondo sociale europeo e del Fondo sociale europeo Plus al mercato del lavoro nella transizione ecologica

Questa pubblicazione è parte della collana *Quaderni di monitoraggio*
della Regione Emilia-Romagna
Direzione generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese

Area Monitoraggio, valutazione, controlli

Analisi a cura di
Luca Silvestri - Settore Fondi Comunitari e Nazionali

Indice

1.	Introduzione.....	4
2.	La selezione delle operazioni di riferimento.....	6
3.	Le caratteristiche delle operazioni selezionate	7
4.	Le caratteristiche dei partecipanti	9
5.	Una analisi dei risultati	14
6.	Conclusioni	17

1. Introduzione

Il Fse+, e il Fse prima, rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo, nell'integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.

La crisi pandemica iniziata nel 2020 ha reso evidente quanto il sistema economico e il sistema sociale siano intrecciati in modo indissolubile e, in questo contesto, l'Europa ha dato dimostrazione di essere capace di puntare al futuro, rinnovando la sua missione. L'Emilia-Romagna ha agito con prontezza ed efficacia, rimodulando le risorse europee per affrontare l'emergenza sanitaria e mettendo in campo una strategia di rilancio del territorio che, in piena coerenza con l'Agenda 2030, punta a generare nuovo sviluppo sostenibile e inclusivo e nuovo lavoro di qualità, per accompagnare la nostra regione nella doppia transizione ecologica e digitale e ridurre le fratture economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali. La pandemia ha avuto un impatto sociale asimmetrico, colpendo in particolare le generazioni più giovani, le donne e i territori più fragili. Per questo motivo l'impiego del Fondo sociale europeo Plus (Fse+) risulta decisivo non solo per la ripartenza del sistema regionale, ma anche per correggere, in modo strutturale, le traiettorie sociali ed economiche in termini di sostenibilità e inclusione.

Il Programma regionale Fse+ costituisce il principale strumento per raggiungere gli obiettivi che l'Emilia-Romagna si è data firmando, insieme a tutte le componenti della società regionale, Il Patto per il Lavoro e per il Clima, volto a costruire in particolare:

- una regione della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita delle persone, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la coesione sociale;
- una regione della transizione ecologica, per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035, coniugando produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità;
- una regione dei diritti e dei doveri, dove la massima inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma anche fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale;
- una regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità, europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.

Il Fondo sociale europeo Plus rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto. Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale richiede, infatti, un'infrastruttura educativa e formativa che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità, fin dalla prima infanzia, e di accrescere le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni.

Tra le priorità orizzontali del Fse+ rientrano lo sviluppo sostenibile e la transizione digitale, intesi come la capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti, rispettivamente, funzionali ai processi di transizione ecologica ed ai processi di transizione digitale.

La presente analisi ha l'obiettivo di fornire un quadro delle azioni che sono state intraprese dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Autorità di Gestione del Fse e del Fse+ per quanto riguarda la formazione delle persone sul tema della transizione ecologica. Verrà presentata un'analisi delle operazioni che sono state approvate e dei partecipanti che vi hanno preso parte.

La restante parte del rapporto è strutturata come segue. Nel paragrafo 2 si presenterà la logica di selezione delle operazioni di riferimento. Nei due paragrafi seguenti si presenteranno le caratteristiche delle operazioni e dei partecipanti alle operazioni stesse, rispettivamente. Nel paragrafo quinto si presenteranno gli esiti sui partecipanti dopo la loro uscita dalle operazioni finanziate. L'ultimo paragrafo sarà dedicato alle conclusioni.

2. La selezione delle operazioni di riferimento

L'impegno della Regione Emilia-Romagna sul tema della transizione ecologica è stato importante, come testimoniato dalle numerose operazioni approvate negli ultimi anni. Ai fini della presente analisi sono state selezionate tutte le operazioni finanziate con Fse ed Fse+, approvate tra il 2014 e il 2024¹, incluse nel sistema di monitoraggio S3 curato da Art-ER², che soddisfano almeno una delle due seguenti condizioni:

- 1) Operazioni che si riferiscono, anche o esclusivamente, all'ambito di specializzazione S3 corrispondente ai Clust-ER (*industrial specialization systems*) "Energia e sviluppo sostenibile";
- 2) Operazioni che si riferiscono, anche o esclusivamente, agli ambiti tematici intersettoriali secondo l'articolazione della S3 2021-27 (*cross sectoral thematic areas*) in almeno una delle tematiche³
 - a. Blue growth
 - b. Economia circolare
 - c. Energia pulita, sicura e accessibile
 - d. Clima e risorse naturali (aria, acqua, territorio)

L'universo iniziale di riferimento è così composto da 321 operazioni. Poiché all'interno del sistema S3 ArtER monitora anche alcune operazioni ricorrenti più volte, includendo solo parte dei progetti che le compongono⁴: il numero di operazioni singole nell'universo di riferimento scende a 292. Per questo motivo sono state considerate complessivamente tutte le operazioni, includendo nell'analisi tutti i progetti e i relativi partecipanti, delle operazioni elencate in nota.

Significa che per ogni operazione (identificata al codice univoco di riferimento) stati inclusi tutti i partecipanti invece dei soli partecipanti ai progetti per la transizione ecologica. Questa approssimazione induce a considerare nell'insieme di riferimento alcune persone che non dovrebbero essere presenti (la percentuale è approssimativamente pari allo 0,1%) ma permette di considerare molti partecipanti che altrimenti non potrebbero essere monitorati.

¹ I dati sono aggiornati al 15/10/2024.

² La Smart Specialisation Strategy (S3) è la strategia che dal 2014 le Regioni e i paesi membri devono adottare per individuare obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, puntando a concentrare le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio. Una strategia ispirata alla visione condivisa di futuro dell'Emilia-Romagna, con al centro le grandi sfide del digitale, della transizione ecologica, di Industria 4.0, dell'innovazione sociale e della piena partecipazione di giovani e donne.
<https://monitoraggios3.art-er.it/>

³ Questo significa che sono inclusi molti diversi ambiti tematici intersettoriali, siccome ogni operazione può afferire a più ambiti (ad esempio un'operazione selezionata potrebbe essere caratterizzata dagli ambiti Città e comunità del futuro, Connettività di sistemi a terra e nello spazio, Economia circolare e Mobilità e motoristica sostenibile e innovativa).

Delle 292 operazioni selezionate, 74 sono monitorate nell'archivio a costi reali, e 218 nell'archivio a costi standard del SIFER (Sistema Informativo della Formazione della Regione Emilia-Romagna).

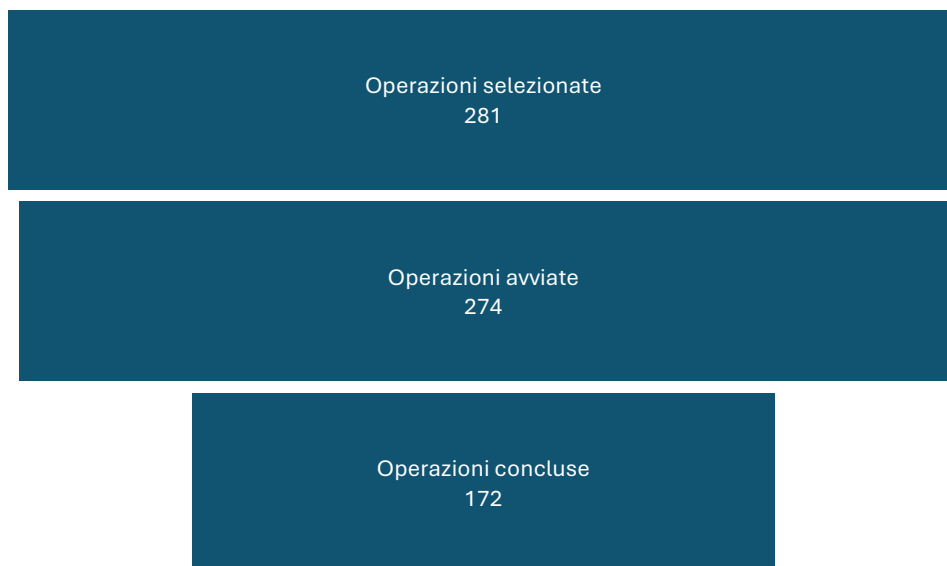
Successivamente sono state escluse le operazioni oggetto di revoca/rinuncia (in totale 11). Conseguentemente, il totale delle operazioni selezionate come riferimento per l'analisi è pari a 281, 70 monitorate nell'archivio a costi reali e 211 nell'archivio a costi standard del SIFER. Queste operazioni si suddividono in 141 operazioni finanziate con il Fse 2014-20 e 140 finanziate con il Fse+ 2021-27.

3. Le caratteristiche delle operazioni selezionate

Le 281 operazioni sul tema della transizione ecologica sono state approvate su 46 avvisi pubblici. Nel dettaglio si tratta di 32 avvisi a valere sul Fse 2014-2020, per 141 operazioni approvate, e 14 avvisi a valere sul Fse+ 2021-2027, per 140 operazioni approvate.

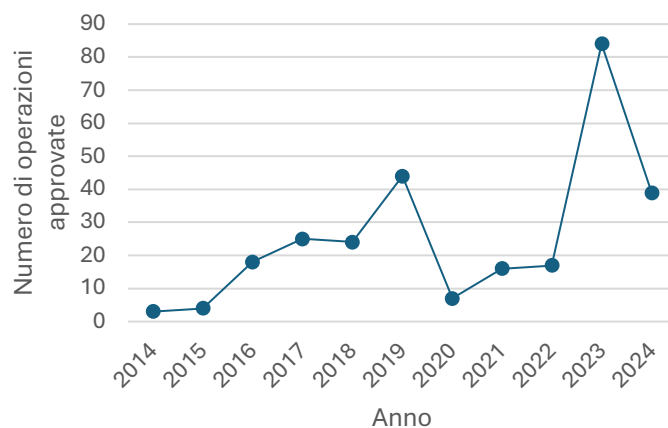
Le operazioni selezionate sono quasi completamente avviate: solo sette risultano ancora non avviate alla data di aggiornamento dei dati, tutte finanziate con il Fse+ 2021-2027. Delle 274 operazioni avviate più del 60% (172) sono concluse (Figura 1).

Figura 1: Avanzamento fisico delle operazioni



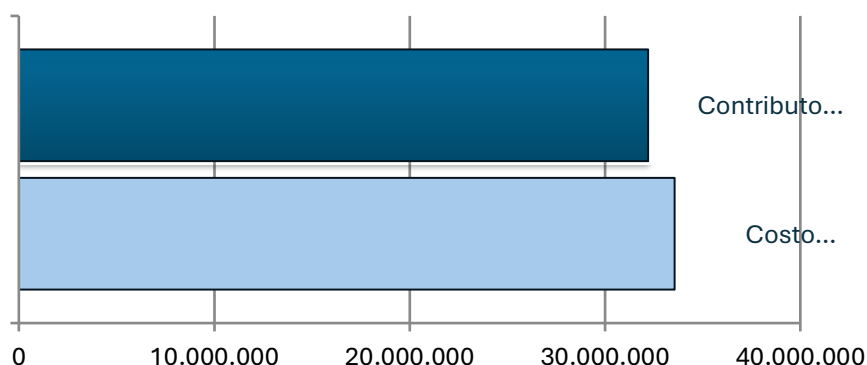
Le 281 operazioni selezionate sul tema della transizione ecologica sono state approvate in ognuno degli undici anni considerati, anche se in maniera particolare nell'anno 2023 (Figura 2). Ciò a testimonianza di un impegno nel favorire la transizione ecologica costante della Regione, che ha subito un'ulteriore accelerazione negli ultimi anni⁵. Interessante notare come la flessione del periodo 2020-2022 (corrispondente al periodo della pandemia COVID-19) sia stata ampiamente controbilanciata dalle operazioni approvate nel corso del 2023. Il numero di operazioni approvate nel corso del 2024 è sottostimato, siccome i dati non fanno riferimento all'intero anno.

Figura 2: Distribuzione delle operazioni selezionate per anno di approvazione



Il costo complessivo delle operazioni è pari a 33.564.646,21 euro e il contributo riconosciuto dal Fse o dal Fse+ è pari a 32.207.831,31 euro (Figura 3). La differenza tra il costo complessivo delle operazioni e il contributo riconosciuto (1.356.814,90 euro, approssimativamente il 4% del costo complessivo) è stata finanziata con contributi di soggetti privati o di altri soggetti pubblici. Il costo medio complessivo di ciascuna operazione è di poco inferiore ai 120mila euro.

Figura 3: Costo complessivo e contributo riconosciuto delle operazioni selezionate



⁵ A ulteriore riprova di questo, basti citare la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima (dicembre 2020), che stabilisce impegni e responsabilità volti ad affrontare: la crisi demografica, la transizione digitale e il contrasto alle disuguaglianze e l'emergenza climatica. Per farlo, con un orizzonte temporale che guarda al 2030, a partire da alcuni principi e scelte prioritarie, individua obiettivi strategici e processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.

Le operazioni approvate sul tema della transizione ecologica si dividono in 220 operazioni di formazione (78%) e 61 progetti di ricerca (22%). Analizzando le tipologie di operazioni, è evidente il grande contributo dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS⁶), delle operazioni finanziate nell'ambito dei "Piani Alte Competenze", della formazione continua e permanente, così come dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS⁷), dei dottorati di ricerca, della formazione alla ricerca e della formazione superiore.

4. Le caratteristiche dei partecipanti

Sono stati associati i dati di tutti i partecipanti alle 281 operazioni selezionate in precedenza. I partecipanti alle operazioni a costi reali sono 279, mentre per le operazioni a costi standard se ne contano 9.600, per un totale complessivo di 9.879.

Il numero medio di partecipanti per ogni operazione è poco più di 35, per un costo procapite per partecipante pari quasi a 3.400 euro.

Sono poi state analizzate le diverse classificazioni usate nell'archivio a costi reali e nell'archivio a costi standard. Alcune variabili risultano classificate secondo le stesse liste tra i due archivi⁸, mentre altre sono classificate con liste diverse⁹. Per queste ultime variabili si è ricondotta la classificazione a quella utilizzata per l'archivio a costi standard (2014-2020) per due motivazioni principali:

- 1) la più alta numerosità dei partecipanti rispetto all'archivio a costi reali;
- 2) le liste valori delle classificazioni dell'archivio a costi standard sono più recenti rispetto a quelle dell'archivio a costi reali.

⁶ Gli IFTS - progettati e realizzati da istituti di istruzione secondaria superiore, enti di formazione professionale accreditati, università e imprese - formano tecnici specializzati capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi di impresa anche connessi alle innovazioni tecnologiche e all'internazionalizzazione dei mercati. <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/rete-politecnica/approfondimenti/istruzione-e-formazione-tecnica-superiore-ifts>

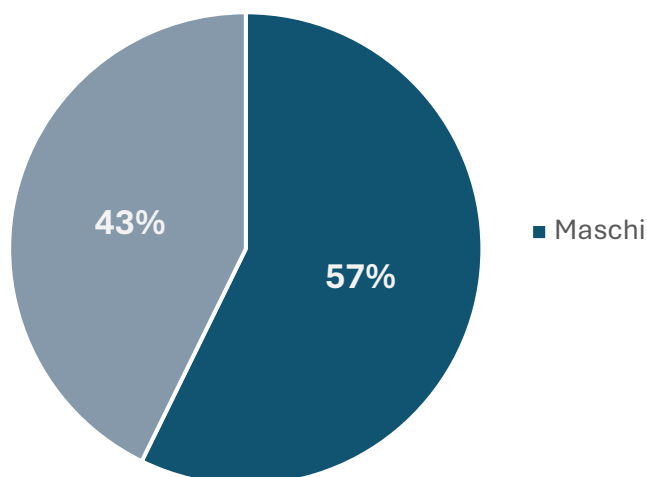
⁷ Gli ITS sono Fondazioni costituite da scuole, enti di formazione, università e imprese che collaborano alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, finalizzati a formare tecnici superiori che siano in grado di inserirsi nei settori strategici del sistema economico-produttivo dell'Emilia-Romagna, portando nelle imprese competenze altamente specialistiche e capacità d'innovazione. In Emilia-Romagna le Fondazioni ITS sono 7. <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/rete-politecnica/approfondimenti/istituti-tecnici-superiori-its/fondazioni-its>

⁸ In particolare, si tratta del codice identificativo dell'operazione, l'archivio in cui sono contenute le informazioni, il codice identificativo del destinatario, la cittadinanza, il sesso, la data di nascita, l'età al momento dell'ingresso del partecipante nell'operazione, il comune e la provincia di residenza, il comune e la provincia di domicilio (se presente) e il comune e la provincia di nascita.

⁹ Si tratta del titolo di studio, della condizione occupazionale e della tipologia di contratto.

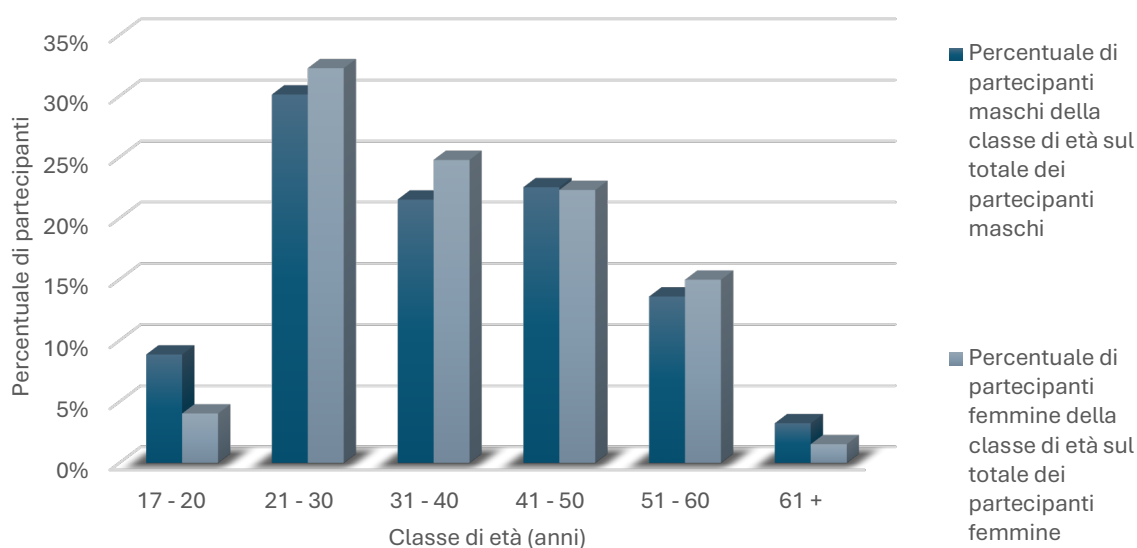
Passando ad analizzare le caratteristiche individuali, si evidenzia come tra i 9.879 partecipanti i maschi siano la maggioranza (5.656, pari al 57%) rispetto alle femmine (4.223, pari al 43%), come si evince dalla Figura 4.

Figura 4: Distribuzione dei partecipanti per genere.



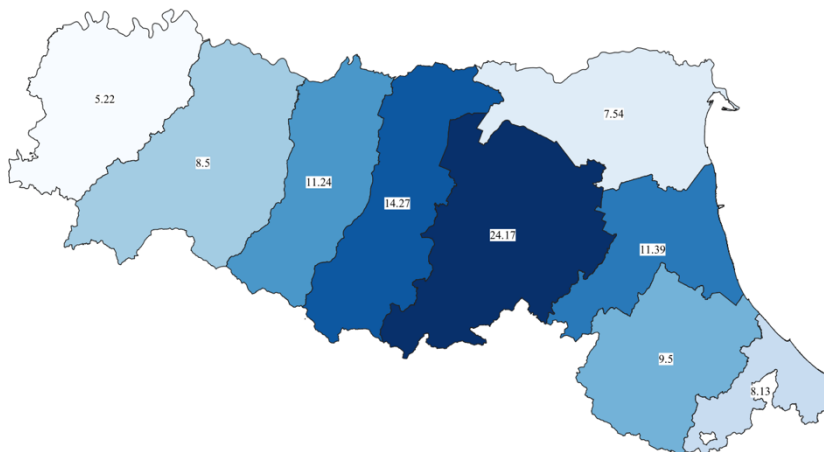
La classe di età in cui si concentrano i partecipanti è quella 21-30 anni (più di tre partecipanti ogni dieci), ma molto numerose sono anche le classi 31-40 e 41-50, dove si concentrano più di quattro partecipanti su dieci complessivamente. Il dettaglio della distribuzione dei partecipanti per classe di età al momento dell'entrata nell'operazione è rappresentato nella Figura 5. Si evidenzia una piccola differenza nella frequenza alle operazioni finanziate tra partecipanti maschi e femmine nelle classi di età più giovani (fino a 40 anni): infatti, mentre per i maschi la presenza è molto più spiccata fino ai 20 anni, per le femmine risulta maggiore nelle classi di età 21-30 e 31-40.

Figura 5: Distribuzione dei partecipanti per classe di età



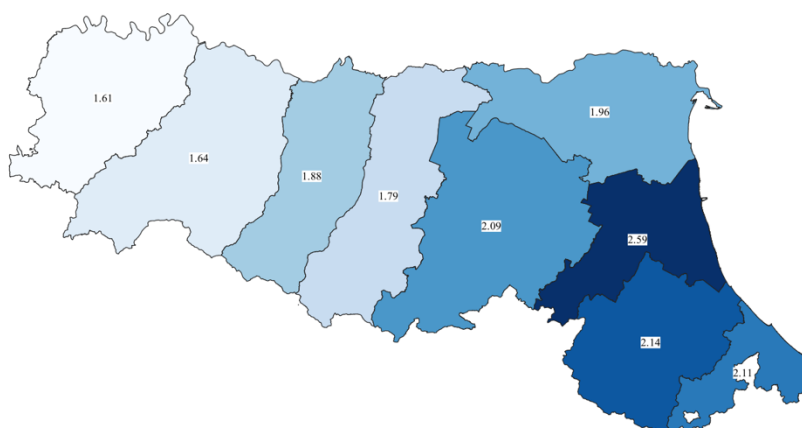
Per quanto riguarda la distribuzione dei partecipanti per provincia di residenza (Figura 6), le percentuali più alte si registrano nelle province centrali della regione, in particolare Bologna (quasi un quarto dei partecipanti), Modena e Reggio Emilia (un altro quarto dei partecipanti ha residenza qui), oltre che Ravenna, che fa registrare più dell'11%.

Figura 6: Distribuzione percentuale dei partecipanti per provincia di residenza



Risulta però opportuno evidenziare che le province con la più alta concentrazione di partecipanti sono anche quelle con la popolazione residente più numerosa. Per questo motivo, nella seguente Figura 7 si rappresenta il numero di partecipanti ogni 1.000 abitanti¹⁰. Da questa rappresentazione emerge come soprattutto nelle province romagnole sia importante lo sforzo della formazione finanziata con il Fse e il Fse+ in tema di transizione ecologica. Per depurare anche l'effetto di una potenziale differenza nell'età dei residenti per provincia, si è verificata la distribuzione dei partecipanti ogni 1.000 abitanti nella fascia di età attiva (15 – 64 anni), senza riscontrare, però, particolari differenze rispetto al confronto precedente.

Figura 7: Numero di partecipanti ogni 1.000 abitanti per provincia di residenza



¹⁰ Popolazione residente al 01/01/2024, <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/notizie/2024/popolazione-residente-emilia-romagna-2024>.

Come differenze nelle tematiche delle operazioni frequentate dai partecipanti residenti nelle province dell'Emilia o della Romagna, si evidenzia come questi ultimi frequentino maggiormente operazioni con tematiche secondarie Blue Growth, Clima e risorse naturali (aria, acqua, territorio) ed Energia pulita, sicura e accessibile. I partecipanti che risiedono nelle province emiliane frequentano invece maggiormente operazioni con tematica secondaria Economia Circolare.

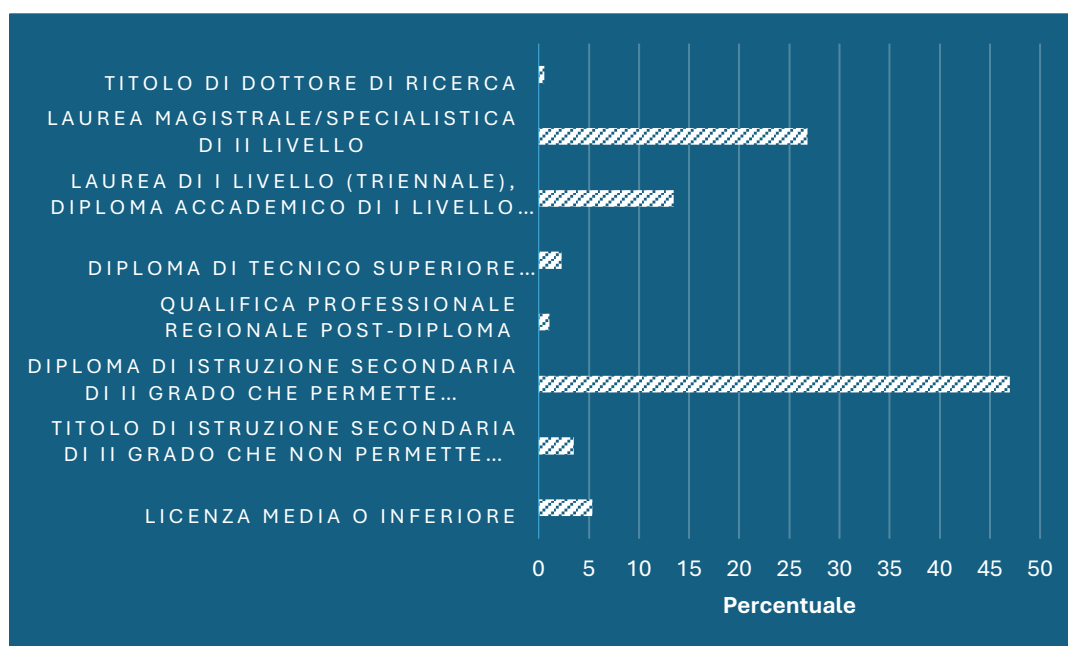
Per quanto riguarda la cittadinanza dei partecipanti (Tabella 1), si nota come la stragrande maggioranza dei partecipanti sia italiana e, per più di sei su dieci, il luogo di nascita sia un comune dell'Emilia-Romagna. I partecipanti di cittadinanza straniera sono in larga parte extracomunitari, con una quota di quasi il 5% sul totale, a fronte della percentuale di stranieri comunitari inferiore all'uno per cento.

Tabella 1: Distribuzione dei partecipanti per cittadinanza e luogo di nascita

	Valori assoluti	Valori percentuali
Cittadini italiani	9.284	93,97%
Nati all'estero (UE)	135	1,37%
Nati all'estero (Extra-UE)	405	4,09%
Nati in altre regioni italiane	2.539	25,70%
Nati in Emilia-Romagna	6.205	62,81%
Cittadini stranieri	595	6,03%
Nati all'estero (UE)	97	0,98%
Nati all'estero (Extra-UE)	483	4,89%
Nati in altre regioni italiane	6	0,06%
Nati in Emilia-Romagna	9	0,09%
Totale	9.879	100,00%

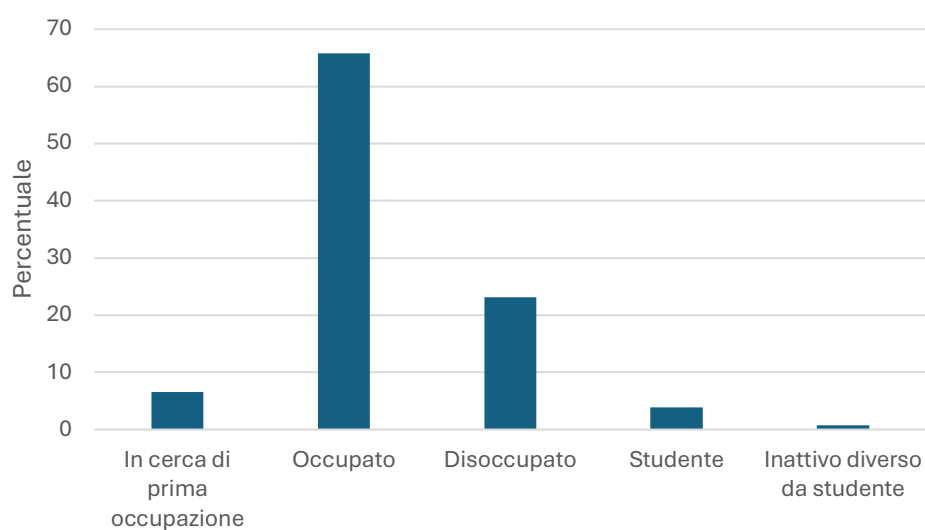
Con riferimento al titolo di studio, come atteso, i partecipanti alle azioni formative finanziate sul tema della transizione ecologica si concentrano su titoli elevati (Figura 8). In particolare, quasi la metà dei partecipanti (47%) possiede di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado che permette l'accesso all'università e più di quattro partecipanti su dieci hanno un titolo di istruzione terziaria universitaria, mentre meno del 10% ha un titolo di licenza media o inferiore.

Figura 8: Distribuzione dei partecipanti per titolo di studio (valori percentuali)



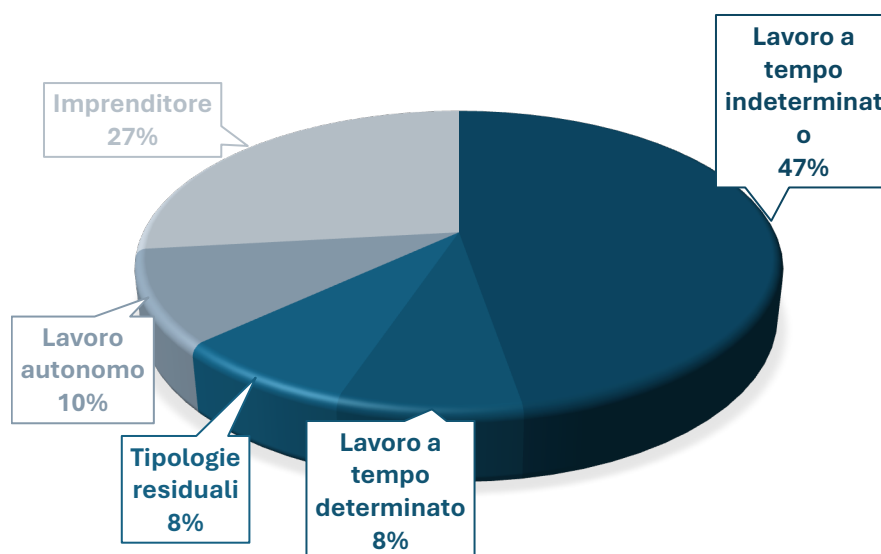
Relativamente alla condizione occupazionale (Figura 9), due partecipanti su tre risultano occupati. I restanti si distribuiscono tra disoccupati (circa il 23%), in cerca di prima occupazione (più del 6%) e inattivi, studenti e non (approssimativamente il 4,5%).

Figura 9: Distribuzione dei partecipanti per condizione occupazionale (valori percentuali)



Tra i soli partecipanti occupati, a livello di posizione lavorativa e tipologia contrattuale (Figura 10), la componente principale è costituita dai lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (quasi uno su due), ma anche gli imprenditori sono molto rappresentati (più di uno su quattro). Il restante 25% si distribuisce principalmente tra lavoratori autonomi (10% circa) e lavoratori dipendenti a tempo determinato (8%), più alcune tipologie contrattuali residuali.

Figura 10: Distribuzione dei partecipanti occupati per posizione lavorativa e tipologia contrattuale (valori percentuali)



5. Una analisi dei risultati

La Regione Emilia-Romagna ha approvato nel 2018 un questionario¹¹ "per la Rilevazione e per la Valorizzazione degli Indicatori di Risultato", con la finalità di valorizzare il set di indicatori comuni di risultato contenuti nell'Allegato 1 al Regolamento Europeo numero 1304/2013, per la programmazione Fse 2014-2020. Similmente, per quanto riguarda il Fse+ 2021-2027, nel 2022 è stato approvato il questionario¹² relativo al nuovo ciclo di programmazione. Ad esclusione di alcune particolari eccezioni, la somministrazione del questionario per la rilevazione degli esiti è prevista per tutti i partecipanti alle operazioni finanziate con il Fse o il Fse+. Il questionario deve essere somministrato dai soggetti che erogano la formazione sei mesi dopo il termine dell'attività da parte del partecipante, siccome il periodo temporale di riferimento stabilito dai regolamenti comunitari è di quattro settimane (per gli indicatori di risultato immediato) e sei mesi (per gli indicatori di risultato a lungo termine) dopo l'uscita del partecipante dall'operazione.

¹¹ Delibera di Giunta Regionale numero 17424 del 29/10/2018 "APPROVAZIONE QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO OPERAZIONI POR Fse 2014-2020".

¹² Delibera di Giunta Regionale numero 25150 del 22/12/2022 "RILEVAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DEI TASSI DI ACCREDITAMENTO".

Dei 9.879 partecipanti complessivi, 9.604 hanno terminato le attività previste dall'operazione in cui erano iscritti. Tuttavia, per molti di loro (2.669) le attività sono terminate da meno di sei mesi alla data di aggiornamento dei dati e, per tale motivo, non è stato ancora compilato nessun questionario.

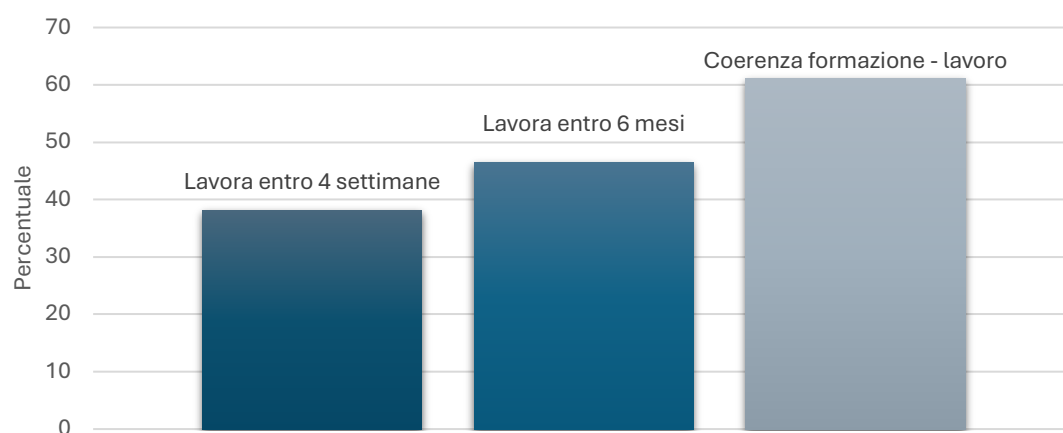
Tra i restanti partecipanti, 537 hanno terminato le attività individuali da almeno sei mesi, ma l'operazione in cui erano inseriti non è ancora terminata e, per tale motivo, il questionario non risulta ancora compilato. Inoltre, 999 partecipanti hanno rifiutato di rispondere o l'ente responsabile non è stato in grado di contattarli al termine dell'operazione. In conclusione, il questionario (alternativamente in una delle sue versioni come da DGR citate) risulta compilato per 5.399 persone.

Grazie ad alcune domande previste nel questionario, possiamo avere informazioni interessanti sulla situazione dei partecipanti quattro settimane e sei mesi successivi all'uscita del partecipante dall'operazione, in particolare su un eventuale cambiamento di stato sul mercato del lavoro¹³, nella situazione formativa¹⁴ e sulla coerenza tra formazione e lavoro¹⁵.

Come per la totalità della popolazione esaminata, anche tra i rispondenti al questionario la condizione occupazionale prevalente è quella di occupato (più di tre partecipanti su quattro). Tra i restanti, più del 38% ha trovato un'occupazione entro le quattro settimane successive e più del 46% entro i sei mesi successivi al termine dell'operazione.

Inoltre, per più di sei partecipanti su dieci l'occupazione trovata entro sei mesi dal termine dell'intervento risultava coerente con il percorso finanziato dal Fse o dal Fse+ (Figura 11).

Figura 11: Percentuale di partecipanti occupati al termine dell'operazione e loro coerenza occupazionale



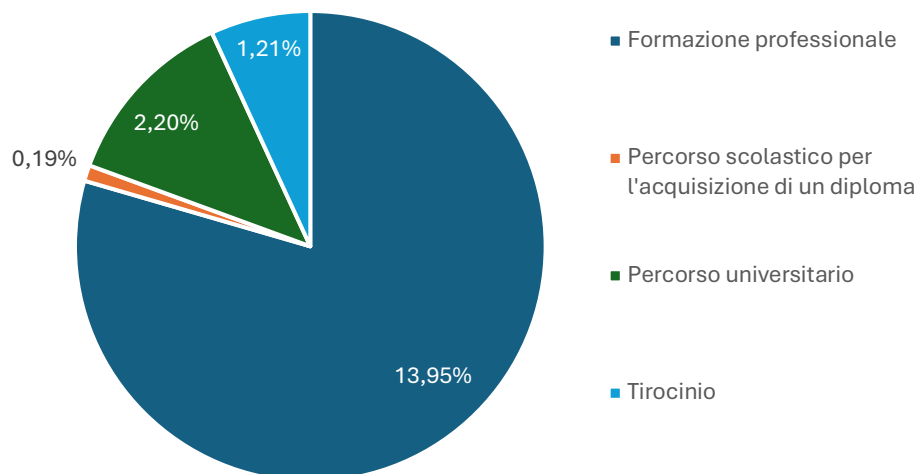
¹³ Le domande relative all'occupazione sono "Quattro settimane dopo il termine dell'intervento {data fine + 4 settimane} svolgeva un'attività lavorativa?" e "Nel periodo dal {data fine} al {data fine + 6 mesi} ha svolto almeno un'attività lavorativa?" rispettivamente per il termine previsto di quattro settimane e sei mesi successivi al termine dell'intervento da parte del partecipante.

¹⁴ La domanda di riferimento in questo caso è "Quattro settimane dopo il termine dell'intervento {data fine + 4 settimane} stava frequentando uno dei seguenti percorsi formativi? Se sì, quale?" dove le possibili risposte erano, alternativamente, "Formazione professionale, Percorso scolastico per l'acquisizione di un diploma, Percorso universitario, Tirocinio, Nessun percorso".

¹⁵ La domanda, posta avendo a riferimento i sei mesi successivi al termine dell'intervento è "Ritiene che le competenze richieste nell'attività lavorativa siano coerenti con quelle acquisite attraverso l'attività formativa da Lei seguita?"

Inoltre, è possibile affermare che più di un partecipante su sei risultava in formazione quattro settimane dopo il termine dell'intervento (17,6%, Figura 12), alternativamente in un percorso di formazione professionale (quasi 14%), un percorso scolastico per l'acquisizione di un diploma (0,2%), un percorso universitario (2,2%) o un tirocinio (1,2%).

Figura 12: Partecipanti che intraprendono un corso di istruzione o formazione



6. Conclusioni

In conclusione a questa breve analisi del contributo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Sociale Europeo Plus alla formazione per la transizione ecologica, è possibile affermare che l'impegno della Regione Emilia-Romagna è stato notevole. Infatti, sono numerose le operazioni selezionate sul tema negli anni 2014-2024 (con il picco nel 2023), caratterizzate da un costo unitario rilevante e quindi un complessivo costo totale significativo. Sempre a livello di costi, si segnala un investimento procapite sui partecipanti notevole.

I partecipanti alle operazioni sono soprattutto di genere maschile e concentrati geograficamente in Emilia centrale, ma se si guarda al numero di partecipati sulla popolazione totale, la maggiore concentrazione relativa si ha nelle province della Romagna.

La grande maggioranza dei partecipanti sono cittadini italiani, con un titolo di studio all'ingresso solitamente medio alto o alto. L'attività di formazione finanziata ha riguardato in larga parte destinatari occupati, particolarmente dipendenti con contratto a tempo indeterminato, ma anche molti imprenditori.

Per quanto riguarda l'analisi della situazione dei partecipanti all'uscita dall'operazione, risulta alta la percentuale di coloro che trovano lavoro dopo il termine dell'operazione, sia a quattro settimane che a sei mesi, così come è alta la coerenza tra il lavoro trovato e il percorso intrapreso.

Non trascurabile è anche la percentuale di coloro che iniziano un nuovo percorso di istruzione o formazione al termine dell'intervento, elemento che suggerisce la capacità di attivazione multilivello del partecipante da parte delle operazioni finanziate sul tema della transizione ecologica.

Sul portale regionale Imprese,
disponibili i Quaderni di monitoraggio

